

TORRE DEL GRECO

Innanzitutto gioco, anche motorio. E poi tanta animazione. Obiettivo: coinvolgere bambini e genitori in un'esperienza di accoglienza e inclusione. Il classico campo estivo pensato per i "bambini speciali" affetti da sindrome legata all'autismo. Ma di classico, dopo un anno passato tra zone rosse e attività sospese, non c'è nulla. E allora per una ventina di ospiti del centro per l'autismo dell'Asl Napoli 3 Sud di stanza all'ospedale Maresca, il progetto "Mille colori mille sorrisi" attivato la settimana scorsa e affidato all'associazione "Arcobaleno per la vita" è de-

Al centro Maresca colori e sorrisi per i bimbi autistici

cisamente più di un campo estivo. E non solo per la durata, visto che dopo luglio e agosto le attività si prolungheranno fino a fine anno, ma perché dietro c'è un lavoro portato avanti con distretti sanitari, nuclei di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, pediatri di libera scelta. Comuni e ambiti territoriali, parrocchie, associazioni dei familiari di persone con autismo. La prima occasione è stata un

momento per vedere sul viso dei bambini tra i 21 mesi e dieci anni un sorriso spesso rimasto nascosto nei mesi scorsi. Il centro continua, sotto la guida del responsabile Cesare Principe e dei diversi operatori, a lavorare senza lesinare sforzi. «L'intervento per i disturbi dello spettro autistico non è esclusivamente sanitario e non si concretizza solo con interventi abilitativi-riabilitativi - spiegano i promotori



I PICCOLI OSPITI TRA I 2 E I 10 ANNI COINVOLTI IN UN'ESPERIENZA CHE VA OLTRE IL CAMPO ESTIVO

dell'iniziativa - Per questo l'attività messa in campo deve essere globale, coordinata e personalizzata e deve attuarsi nei contesti di vita del soggetto attraverso il coinvolgimento di tutte le persone che con lui interagiscono».

IL PROGETTO

Anche per questo il centro aziendale per l'autismo ha voluto utilizzare l'opportunità che l'associazione Arcobaleno della vita, coordinata sul campo da Imma Pastena, ha offerto attraverso "Mille colori mille sorrisi", progetto utile ad affiancare i processi assistenziali e di inclusione dei bambini e ragazzi in condizione autistica nei territori di Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare:

«Questa iniziativa non solo offre un'opportunità di esperienza ai bambini ed alle famiglie, ma intende sostenere la complessa prospettiva di una visione globale dell'intervento a supporto della condizione autistica, che sollecita proposte educative e di socializzazione con le risorse attive sul territorio, a sostegno e in accompagnamento ai percorsi di abilitazione». Nella prima giornata a portare il saluto delle istituzioni, è arrivata negli spazi all'aperto del Maresca la vicepresidente del consiglio regionale Loredana Raia che si è intrattenuta con i ragazzi, i loro familiari e gli operatori impegnati nelle diverse attività.

an.sa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

Francesca Mari
Aniello Sammarco

Stop alla demolizione della casa di necessità senza prima verificare le condizioni economico-sociali del condannato. Per la prima volta in Italia un giudice ha scelto la linea di valutare le condizioni degli abusivi «caso per caso», sospendendo l'abbattimento della casa di una vedova con problemi economici e di salute. È accaduto nei giorni scorsi al Tribunale di Nola dove il giudice dell'esecuzione penale, raccogliendo l'istanza dell'avvocato Lorenzo Bruno Molinaro, ha sospeso l'abbattimento della casa di necessità di una vedova di Pollena Trocchia con figli a carico, tutti sprovvisti di autonome fonti di reddito e in precarie condizioni di salute, ordinando alla guardia di finanza e ai servizi sociali del Comune di verificare lo stato di bisogno della donna.

LA VICENDA

«Un provvedimento destinato a fare storia - commenta Molinaro - al punto da rappresentare una vera e propria svolta sul versante delle demolizioni giudiziali e della proporzionalità della sanzione». Molinaro, che sta portando avanti una battaglia per arrestare le demolizioni giudiziali per le case di prima necessità, ha fatto riferimento anche a una sentenza della Cassazione penale dell'8 gennaio 2021 in cui si indica di valutare il principio europeo di proporzionalità della sanzione con il bisogno economico-sociale di chi perde la casa. «In un paese civile il problema - conclude Molinaro - sarebbe risolto da tempo. Da noi è tutto molto difficile soprattutto per la clamorosa subaltermità del potere politico alla magistratura, contraria a qualsiasi innovazione. Ma la magistratura deve solo applicare la legge che, invece, è prerogativa esclusiva del Parla-

L'ambiente, la sentenza

Case di necessità, stop ruspe se l'abusivo è povero e malato

► Il caso di una vedova di Pollena Trocchia ► I giudici: verificare lo stato di bisogno demolizione sospesa dal tribunale di Nola ► È la prima volta che accade in Italia



I COMITATI PER LA DIFESA DELLA CASA TORNANO A MONTECITORIO: SI VA VERSO L'EMENDAMENTO BLOCCA-SFRATTI

mento ed è soprattutto (o almeno così dovrebbe essere) il prodotto della sovranità popolare. Quel che è certo è il legislatore non può più aspettare, anche perché l'Europa non vuole sentire ragioni». Ieri, intanto, i vari comitati per la difesa della casa di prima necessità, provenienti da tutta la provincia di Napoli, sono andati a Roma per la terza volta in due mesi al fi-

ne di ottenere risposte dai parlamentari sulla situazione degli abbattimenti. Almeno duemila persone sono tornate a Montecitorio. Presenti anche il sindaco di Casola di Napoli, Costantino Peccerillo e la sindaco di Sant'Antonio Abate Ilaria Abagnale con consiglieri e assessori. «Abbiamo incontrato i deputati di Forza Italia (Carlo Sarro e Antonio Pentangelo) - dicono

Piano di Sorrento

La corsa a sindaco Iaccarino prova il bis

Il sindaco di Piano di Sorrento, Vincenzo Iaccarino, annuncia ufficialmente la propria candidatura per un secondo mandato, decisione nell'aria già da tempo. Iaccarino ha però atteso di incassare il sostegno della squadra che lo ha portato all'affermazione nel 2016. «Dopo vari confronti con gli assessori Rossella Russo, Marco D'Esposito, Sergio Pontecorvo e Carmela Cilento, e con il gruppo di maggioranza tutto - si legge in una nota del vice sindaco Pasquale D'Aniello - oggi sentiamo il dovere di esprimere la nostra volontà di proseguire nel cammino fatto finora con il sindaco Vincenzo Iaccarino». E così ieri il primo cittadino uscente ha ufficializzato l'intenzione di mettersi ancora alla testa della lista «Piano nel Cuore», per confermarsi alla guida della città.

m.d.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i coordinatori dei comitati di Fratelli D'Italia (Tommaso Foti) e movimento del Pd (Piero De Luca e Lello Topo). Ci hanno detto che non c'è tempo di inserire il Blocca-ruspe nel prossimo consiglio dei Ministri previsto per il 30 luglio, ma che stanno lavorando ad un emendamento che potrebbe chiamarsi "blocca-sfratti di necessità per la pandemia"».

IL SEQUESTRO

Mentre a Pollena Trocchia si fermano le ruspe, a Torre del Greco gli appartamenti occupati abusivamente vengono sequestrati. Gli occupanti avranno sessanta giorni per trovare una nuova collocazione e lasciare gli otto appartamenti di edilizia popolare in via Tortora. Il decreto è stato firmato dal gip del tribunale di Torre Annunziata su richiesta della Procura oplitina. Ventisei le persone coinvolte, tutte accusate di occupazione senza titolo delle case della zona periferica. Per loro è scattata la denuncia: in diversi dovranno rispondere inoltre per la mancata esecuzione di un'ordinanza di sgombero, emessa nel marzo 2019 dal Comune dopo la constatazione del rischio statico e del degrado igienico-sanitario in cui versano ancora gli immobili. Trascorsi 160 giorni, chi non avrà lasciato gli appartamenti sequestrati sarà oggetto di uno sgombero coatto. Nel frattempo il dirigente del V settore, Gennaro Russo, deputato alla "gestione delle problematiche abitative", è stato nominato custode degli immobili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TORRE DEL GRECO SIGILLI APPOSTI A 8 APPARTAMENTI OCCUPATI SENZA TITOLI «C'È IL PERICOLO DI UN DISSESTO»

Aneurisma, odissea tra sei ospedali operato solo il giorno dopo: è salvo

IL CASO

Ettore Mautone

Un'odissea quella vissuta da un paziente giunto in pronto soccorso in codice giallo all'ospedale di Castellammare la mattina del 9 luglio per un sospetto ictus. Un caso che nel giro di qualche ora si è poi tramutato in codice rosso per l'identificazione, agli esami Tac e strumentali, di un aneurisma dissecante dell'aorta. Patologia da operare d'urgenza per salvare la vita all'anziano malato di Santa Maria La Carità. Dopo lunghe ore di attesa, l'allerta scattata per la centrale operativa del I18 e il pollice verso della cardiocirurgia di Avellino (non competente per territorio), il no dell'analogia unità di

Caserta (mancanza dell'endoproteesi necessaria a ripristinare l'aorta danneggiata), l'indisponibilità della cardiocirurgia del Monaldi e del Policlinico (che avevano in quel momento i tavoli operatori impegnati), da Castellammare è stato deciso di trasferire in ambulanza il paziente al Cardarelli dove però l'unica disciplina che manca è la Cardiocirurgia e quindi a sua volta impossibilitato a intervenire

DA CASTELLAMMARE IL PAZIENTE RIFIUTATO DA QUATTRO REPARTI DI CARDIOCHIRURGIA POI SI TROVA UN POSTO AL POLICLINICO

d'urgenza. Qui solo l'intervento della direzione strategica, dopo diverse ore, ha consentito finalmente di trovare un posto nella cardiocirurgia del Policlinico dove il giorno dopo il malato è stato operato per fortuna con esito positivo. Un analogo episodio si è verificato il giorno dopo sempre al Cardarelli: dalla provincia di Napoli è giunta una donna di mezza età con un danneggiamento di tutta l'aorta, dal cuore fino ai vasi iliaci. Anche in questo caso la rete cardiocirurgica che fa capo a Monaldi e Policlinico non è stata in grado di accogliere in urgenza la paziente in immediato pericolo di vita, salvata solo per la disponibilità infine trovata alla Mediterranea dove il chirurgo reperibile ha richiamato il perfusionista rientrato da un permesso e insieme hanno opera-

to in urgenza e con successo questo difficilissimo caso.

IL CARDARELLI

«Qui - dicono i camici bianchi del Cardarelli - giungono pazienti da tutta Napoli e anche dagli ospedali periferici, da tutta la provincia nord e soprattutto sud di Napoli. Malati di ogni tipo, gravi e meno gravi, anche per discipline come la Cardiocirurgia che qui manca e che dovrebbe essere assoluta anche in urgenza, sia dal Monaldi sia dal Policlinico Federico II». Non va meglio sul fronte della traumatologia: non solo quelli gravi ma anche i pazienti che andrebbero trattati nelle ortopedie periferiche vengono trasferiti al Cardarelli ingolfando un pronto soccorso che ogni giorno accoglie 100 ricoveri di un bacino di utenza ormai al-



largato a tutta l'area metropolitana di Napoli e con personale ridotto all'osso che paga la preoccupante fuga di medici. L'ultimo caso il 12 luglio dall'ospedale di Nola-Pollena Trocchia. Il paziente è di San Vitaliano. Caduta accidentale in casa, trauma facciale e della spalla con sospetta frattura all'orbita. È un codice giallo. Si può aspettare ma il paziente va operato con sollecitudine. Scatta la ricerca di un posto in chirurgia maxillo facciale o in un trauma center ma nessuno

degli ospedali interpellati dà il via libera. Dalle 13,30 si arriva alle 18,30: al policlinico Federico II, che dal cruscotto della centrale I18 avrebbe posti liberi, il chirurgo di turno non risponde ma al suo posto c'è uno specializzando che riferisce di non poter accettare il paziente. Passano 24 ore e dal pronto soccorso dell'ospedale di Nola si torna ad allertare la centrale operativa del I18. Ricerca ancora negativa in tutta la regione. In serata avviene il trasferimento al Cardarelli dove il paziente sarà alla fine operato. «Quando diciamo che al Policlinico serve il pronto soccorso e una accettazione centralizzata intendiamo risolvere proprio questo nodo - commenta Maria Triassi, presidente della scuola di medicina - se ne gioverebbero la sanità campana, il Cardarelli e anche questo policlinico che formerebbe meglio gli specializzandi, creando scuole capaci di incidere realmente sulla qualità complessiva della rete sanitaria regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA